



Aggiornamento situazione cimice asiatica

A partire dal mese di agosto le popolazioni di cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) in provincia di Sondrio sono sensibilmente aumentate, e nel mese di settembre sono state molto più consistenti che negli anni scorsi; le temperature alte del periodo estivo e tardo estivo hanno purtroppo compensato l'effetto negativo che la primavera fredda e piovosa aveva avuto sugli adulti svernanti, e si è osservato un aumento delle presenze dell'insetto un po' in tutti gli ambiti, **da quelli dei giardini familiari alle coltivazioni agrarie**. Già nel periodo della raccolta delle Gala si segnalava la presenza dell'insetto e soprattutto dei danni nei frutteti, ma con l'inizio della raccolta soprattutto delle varietà rosse, la presenza di danni visibili è stata consistente, in particolare nell'areale di Ponte in Valtellina.

Fino a pochi giorni fa, insieme anche ad altre specie di cimici nostrane (*Nezara viridula*, *Dolycoris baccarum*, *Pentatoma rufipes*, *Holcostethus albipes* ecc.) era prevalente la presenza di stadi giovanili di *Halyomorpha*, soprattutto **dallo stadio 3 allo stadio 5 (vedi figure)**. Esemplari di cimice asiatica erano, e sono tuttora presenti anche sulle piante di mais non ancora trinciate, e purtroppo in gran numero soprattutto su alcune coltivazioni di soia che quest'anno è stata seminata in alcuni areali di fondovalle. **Tra pochi giorni**, anche se potrà essere rallentata dall'abbassamento di temperatura, **si avrà la presenza soprattutto di adulti**, che pertanto possono diffondersi nelle vicinanze dei focolai di

maggiore presenza di stadi giovanili, ma in pochi giorni si spostano anche di diversi chilometri, per poi andare a svernare.

Le allerte che sono state date dalla Fondazione Fojanini riguardano soprattutto il melo, ma occorre ricordare che anche **su colture come mais, e soprattutto soia, le punture di suzione dell'insetto causano gravissimi danni**, rischiando, soprattutto nel caso della soia, di vanificare le produzioni. Inoltre spesso questi campi sono adiacenti a meleti e altre coltivazioni sensibili, per cui il rischio di passaggio dell'insetto alle colture limitrofe è molto elevato e così anche il rischio di riscontrare danni alla raccolta. Su vite sembra che la specie non sia dannosa, sebbene a volte se ne riscontri la presenza nei vigneti. Eventualmente potrebbe essere **fastidiosa** se le popolazioni aumentassero con rischio di ritrovarsi con masse di cimici nel momento della pigiatura dell'uva (per ora scarsa probabilità).

Raccomandiamo pertanto di porre la massima attenzione alla semina/impianto di colture a livello sia hobbistico che professionale, che però possono essere piante ospiti molto graditi all'insetto, e fare da serbatoio per una successiva diffusione nei frutteti. Ricordiamo che la cimice asiatica ha numerose piante ospiti, tra le quali **soia, fagioli, piselli, cavoli, pomodori, melanzane, mais, pesco, susino, per arrivare poi al melo e al pero**. Anche le **ornamentali che producono baccelli**, e pertanto che fanno parte della famiglia delle leguminose, ed altre, sono assolutamente appetite. Se possibile, fare attenzione soprattutto alla soia ed essere consapevoli che con questa coltura il rischio di infestazione e di azzerare la produzione è altissimo.

E' importante pertanto segnalare la presenza di popolazioni dell'insetto nei diversi ambiti, soprattutto nella parte medio-alta della valle (da Bianzone-Villa di Tirano ed oltre) dove le popolazioni per ora non sono ancora numerose. Per ora comunque non è mai stata segnalata ad est di Tirano-alta valle e mai oltre i 600 m di quota.

In autunno le cimici tendono poi a rifugiarsi in diversi ambienti chiusi per svernare. Porre attenzione pertanto a reti arrotolate (anche quelle degli impianti dei meli!!), solai, camini, legnaie, fienili ecc.. Nelle zone incolte, margini di boschi ecc. la cimice gradisce Ailanto, Frassino, **Nocciolo!!**, Pawlonia e Robinia, ed altre, quindi attenzione a queste essenze spontanee che possono trovarsi in prossimità dei frutteti.

Se si vuole eliminare esemplari di cimice, anche in ambito domestico, è meglio raccogliercle e ucciderle in un contenitore con acqua saponata. Non schiacciarle (possibile sopravvivenza delle uova!) e non liberarle in natura. Vista la consistenza di danni di quest'anno sulle mele, non è da escludere che l'anno prossimo chi non ha realizzato gli impianti con le reti, che rimangono forse la strategia migliore, debba pensare a effettuare qualche trattamento insetticida. I principi attivi al momento ammessi su melo sono etofenprox (Trebon, non

ammesso per la mis. 10.1), Tau-fluvalinate (Mavrik 20 EW), acetamiprid (Epik) , clorpirifos metile (Reldan LO, Reldan 22) e fosmet (Spada 50 WG).

In tal caso raccomanderebbe comunque di:

- sentire prima il parere di un tecnico;
- limitarsi inizialmente a trattare le zone di bordo, dove le cimici sono maggiormente presenti. Questo può limitare la penetrazione verso le parti centrali dei frutteti

Vista la predilezione per certi tipi di specie erbacee, quali appunto la soia, non è da escludere la possibilità di coltivare piccole strisce a bordo frutteto, con soia o altre leguminose (alcune varietà di pisello ecc.) in modo da fare da esca per la cimice, e poi trattare o distruggere queste bordure per eliminare gli insetti.

Di seguito le foto degli stadi giovanili dell'insetto (cioè quelli che non hanno le ali) e della forma adulta. Ricordare che tutti gli stadi pungono, essendo dotati di rostro (stiletto).

***Halyomorpha halys* : stadi giovanili**



Ovatura



Stadio I



Stadio II



Stadio III



Stadio IV



Stadio V



Sui primi stadi giovanili è tipica la presenza di spine sul torace



Ultimo (5°) stadio giovanile. Si notano gli abbozzi alari ma il corpo è ancora molle



Adulto di *Halyomorpha halys*
faccia dorsale

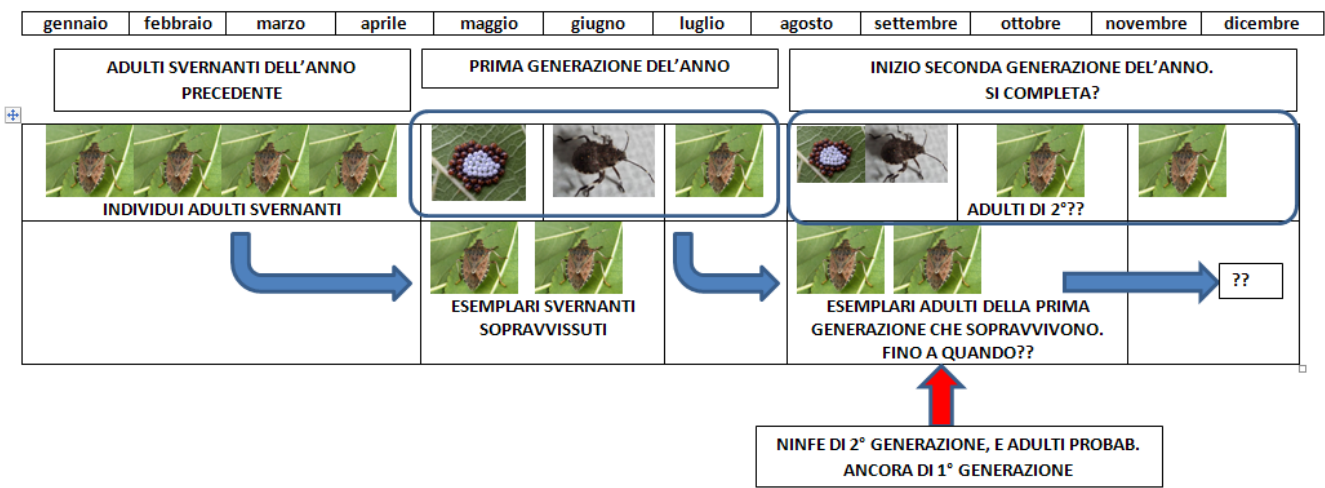


Adulto di *Halyomorpha halys*, faccia ventrale. Si noti l'assenza della spina addominale che è invece presente nella specie nostrana *Rhaphigaster nebulosa*



Danni su varietà rosse sono sempre più frequenti

CICLO DI SVILUPPO INDICATIVO DI HALYOMORPHA HALYS IN PROVINCIA DI SONDRIO



Trappola Rescue modificata, in questi giorni sta iniziando a catturare numerosi adulti

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 26 settembre 2018